

Vilnius 23 Novembre 2012

Nuova relazione:

In collegamento con la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne (25 Novembre) e la Campagna di 16 Giornate di Attivismo contro la Violenza di Genere (25 novembre – 10 dicembre – Giornata dei Diritti Umani)

Le donne vittime di violenza ricevono sostegno insufficiente nell'UE

La ricerca condotta di recente dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) mostra che la violenza domestica contro le donne resta un fenomeno diffuso e poco denunciato e che le vittime di violenza non ricevono un sostegno efficace dai servizi pubblici. L'insufficienza di servizi specializzati nell'assistenza a donne vittime di violenza e l'assenza di una formazione obbligatoria sensibile alle specificità di genere per gli assistenti professionali di vittime e aggressori sono solo alcuni dei motivi. Infatti, solo 12 dei 27 Stati membri dell'UE prevedono per legge il finanziamento di servizi specializzati per le donne vittime di violenza. Il rapporto di EIGE sarà disponibile online a dicembre 2012. Maggiori informazioni sulle attività di EIGE nell'area della violenza di genere: <http://www.eige.europa.eu/content/activities/gender-based-violence>.

Impegni europei

In nove casi su dieci, le vittime della violenza domestica nell'UE sono donne. Il numero delle donne vittime di violenza domestica fisica negli Stati membri dell'UE oscilla tra il 12 e il 35 per cento. L'UE e le sue istituzioni si impegnano a combattere la violenza contro le donne. L'impegno è stato espresso nella Carta per le donne (2010), nella Strategia della Commissione europea per la parità tra donne e uomini (2010-2015) e nel Piano d'azione del programma di Stoccolma per il periodo 2010-2014. La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza sulle donne ed alla violenza domestica (nota anche come Convenzione di Istanbul) offre gli strumenti legali internazionali più recenti e completi per combattere la violenza sulle le donne. La Convenzione impone agli Stati di fornire servizi generali immediati, a breve e a lungo termine, specializzati per le donne vittime di violenza, nonché di sostenerne il finanziamento.

Il sostegno è insufficiente

La relazione dell'EIGE "La violenza sulle donne: il sostegno alle vittime" ("Revisione dell'Attuazione della Piattaforma di Azione di Pechino da parte degli Stati Membri dell'Unione Europea: Supporto alle Vittime di Violenza sulle Donne") vittime di violenza domestica nei 27 Stati membri dell'UE e in Croazia. Presenta, inoltre, alcune raccomandazioni per migliorare tali servizi. La relazione conclude che solo l'attivazione di servizi specializzati può soddisfare pienamente le esigenze specifiche delle donne vittime di violenza (fra cui alloggio sicuro, protezione, assistenza sanitaria, consulenza legale, psicologica e occupazionale, sostegno sociale e finanziario) e fornire sostegno per il recupero delle donne dal trauma.



"La ricerca dell'EIGE mostra che i servizi di assistenza attuali non soddisfano le esigenze delle donne vittime di violenza. I servizi specializzati sono insufficienti e distribuiti in modo frammentario in alcuni Stati Membri e il loro finanziamento non è adeguato. Inoltre, la formazione per i professionisti che lavorano con le vittime di violenza non è ancora obbligatoria, sistematica né sensibile alle specificità di genere." dichiara Virginija Langbakk, Direttrice dell'EIGE.

La relazione sottolinea che 26 Stati membri e la Croazia dispongono di centri di consulenza/servizi per le vittime di violenza, ma solo otto Stati membri e la Croazia soddisfano il rapporto raccomandato di un centro di consulenza/assistenza per 50.000 donne. Sebbene 17 Stati membri dispongano di linee telefoniche di assistenza per le donne vittime di violenza, solo sei di tali linee sono gratuite e disponibili 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, che sono i requisiti di base evidenziati nella Convenzione di Istanbul.

Gli Stati membri si adoperano per il cambiamento

"È importante sottolineare - dichiara Virginija Langbakk - che la grande maggioranza degli Stati Membri dell'Unione europea ha sviluppato e attuato piani d'azione nazionali per combattere la violenza domestica, inserendo la violenza domestica nei codici penali e adottando misure di protezione. Alcuni Stati membri hanno dimostrato significativi miglioramenti nella prestazione di servizi, come ad esempio la prestazione di servizi per le donne vittime di discriminazione multipla (donne migranti, giovani, anziane, di diversa etnia, donne LBT ed anche donne con disabilità).

Tuttavia - aggiunge - vi sono ancora margini di miglioramento: la maggioranza dei piani d'azione nazionali non dispone di sistemi di monitoraggio e valutazione; solo quattro Stati Membri hanno introdotto la definizione di violenza domestica nei confronti delle donne nei loro codici penali e in molti Stati membri gli ordini di protezione non vengono attuati efficacemente. Inoltre, il finanziamento di servizi specializzati è instabile e ha risentito dell'attuale crisi finanziaria. Il finanziamento di servizi specializzati per le donne vittime di violenza è garantito nella legislazione di solo 12 Stati membri."

Raccomandazioni

Sulla scorta delle conclusioni della relazione, l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) raccomanda agli Stati Membri le seguenti azioni:

- riconoscere la necessità di servizi specifici per genere a sostegno della complessa gamma di esigenze immediate e a lungo termine delle donne sopravvissute alla violenza e dei loro figli;
- garantire nel tempo il finanziamento per i servizi specializzati, come ad esempio ricoveri per donne, linee telefoniche di assistenza e servizi di consulenza;
- salvaguardare l'indipendenza e il finanziamento delle organizzazioni non governative specializzate che offrono servizi di sostegno alle donne vittime di violenza;
- rendere obbligatoria la formazione continua degli operatori professionali nel contesto della violenza sulle donne e garantirne il finanziamento sistematico;
- assicurarsi che i servizi siano accessibili anche alle donne che subiscono discriminazioni multiple, tra cui donne immigrate, giovani, anziane, di diverse etnie, donne LBT ed anche donne con disabilità;
- monitorare e valutare regolarmente il coordinamento del sistema di sostegno pubblico per le vittime di violenza domestica;
- sviluppare definizioni e classificazioni nazionali da utilizzare per indagini, ricerche e statistiche amministrative; garantirne l'uso coerente a livello nazionale, regionale, europeo ed internazionale e garantire una sistematica raccolta di dati.

La relazione fa parte del più ampio lavoro dell'EIGE nel settore della violenza di genere, volto a sostenere i decisori politici e tutte le istituzioni competenti, nei loro sforzi compiuti per contrastare e prevenire la violenza, fornendo loro dati e informazioni affidabili e comparabili sulla violenza di genere nell'Unione



europea. L'argomento è stato scelto dalla Presidenza di Cipro del Consiglio dell'Unione europea. L'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne è uno degli obiettivi strategici della piattaforma d'azione di Pechino (PAP), adottata in occasione della IV Conferenza mondiale sulle donne svoltasi nel 1995. Il Consiglio Europeo ha riconosciuto l'impegno dell'UE nei confronti della PAP e ha espresso la sua intenzione di esaminare regolarmente l'attuazione in tutti gli Stati membri. L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere svolge un ruolo importante in questo processo. **Il rapporto di EIGE su 'La violenza sulle donne: il sostegno alle vittime sarà disponibile a dicembre 2012 su: www.eige.europa.eu. Maggiori informazioni sulle attività di EIGE nell'area della violenza di genere: <http://www.eige.europa.eu/content/activities/gender-based-violence>.**

Persona di contatto: Magdalena Gryzko, Magdalena.Gryzko@eige.europa.eu, tel. +370 64514340; Jesper Hansen: Jesper.Hansen@eige.europa.eu, +370 5 2192898

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è il centro dell'Unione europea che si occupa della parità di genere. EIGE affianca i responsabili politici e tutte le istituzioni competenti nei loro sforzi per far sì che la parità tra donne e uomini diventi una realtà per tutti i cittadini europei, fornendo loro competenze specifiche e informazioni affidabili sulla parità di genere in Europa.

